

RESOCONTO STENOGRAFICO

356^a SEDUTA

GIOVEDÌ 16 FEBBRAIO 2006

Presidenza del Presidente LO PORTO
indi
del Vicepresidente FLERES

INDICE

Assemblea regionale siciliana

(Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato):

PRESIDENTE 2

Disegni di legge

(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni) 3

«Norma di interpretazione autentica dell'articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, sulle condizioni di ineleggibilità dei deputati regionali» (1079/A) (Discussione):

PRESIDENTE 7,8,9

ARDIZZONE, *presidente della Commissione e relatore* (UDC) 7,8

RAITI (Sicilia 2010) 7

Mozioni

(Determinazione della data di discussione) 3

(Rinvio della discussione della numero 467):

PRESIDENTE 6

La seduta è aperta alle ore 11.55**Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole David Salvatore Costa dalla carica di deputato regionale e della non accettazione delle funzioni temporanee di deputato regionale supplente da parte dell'onorevole Vincenzo Galioto (art. 3 legge n. 30/94)**

PRESIDENTE. Si passa al punto I dell'ordine del giorno: Affidamento temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente a seguito della sospensione dell'onorevole David Salvatore Costa dalla carica di deputato regionale e della non accettazione delle funzioni temporanee di deputato regionale supplente da parte dell'onorevole Vincenzo Galioto (art. 3 legge n. 30/94).

Ricordo che l'onorevole David Salvatore Costa era stato proclamato eletto nel collegio circoscrizionale di Trapani (per la lista avente il contrassegno "CCD Cristiano Democratici") e nel collegio regionale – collegio per il quale aveva optato – per la lista regionale avente il contrassegno "La Casa delle libertà – Cuffaro Presidente", e che, nella seduta n. 353 del 30 gennaio 2006, l'Assemblea aveva preso atto della non accettazione delle funzioni temporanee di deputato regionale supplente da parte dell'onorevole Vincenzo Galioto.

Comunico che, in applicazione della legge n. 30/94, la Commissione per la verifica dei poteri, ai sensi dell'articolo 3 della medesima legge e del combinato disposto dell'articolo 4, parte seconda, dello Statuto della Regione, dell'articolo 5, lett. c), parte seconda, del decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 25 marzo 1947, n. 204 (Norme di attuazione dello Statuto) e della sezione IV del Regolamento interno dell'Assemblea, esperiti i necessari accertamenti ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge costituzionale 31 gennaio 2001, n. 2, e del combinato disposto dell'art. 16 della legge 17 febbraio 1968, n. 108 e successive modifiche ed integrazioni, e della legge regionale n. 29 del 1951 e successive modifiche ed integrazioni (legge elettorale siciliana), nella seduta n. 19 del 16 febbraio 2006, ha deliberato di affidare l'esercizio temporaneo delle funzioni di deputato regionale supplente al candidato Ricotta Michele il quale, primo dei non eletti nella medesima lista regionale in cui era stato eletto l'onorevole Costa, sospeso dalla carica di deputato regionale con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2005, pervenuto a questa Assemblea regionale in data 18 gennaio 2006, segue immediatamente l'ultimo dei proclamati eletti, onorevole Galioto, che, come in premessa ricordato, non ha accettato l'affidamento delle funzioni di deputato regionale supplente.

Non sorgendo osservazioni, l'Assemblea prende atto delle conclusioni della Commissione per la verifica dei poteri.

Dichiaro, quindi, supplente per il temporaneo esercizio delle funzioni di deputato dell'Assemblea regionale siciliana l'onorevole Michele Ricotta, salva la sussistenza di motivi di ineleggibilità o di incompatibilità preesistenti e non conosciuti fino a questo momento.

Avverto che da oggi decorre il termine di venti giorni per la presentazione di eventuali proteste o reclami ai sensi dell'articolo 61, comma 3, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29 e successive modifiche ed integrazioni.

(L'onorevole Ricotta entra in Aula)

Poiché l'onorevole Ricotta è presente in Aula, lo invito a prestare il giuramento di rito.

Do lettura della formula del giuramento stabilita dall'articolo 6 delle Norme di attuazione dello Statuto siciliano:

«Giuro di essere fedele alla Repubblica italiana ed al suo Capo, di osservare lealmente le leggi dello Stato e della Regione e di esercitare con coscienza le funzioni inerenti al mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione siciliana.»

(L'onorevole Ricotta pronuncia a voce alta le parole: "Lo giuro")

Dichiaro immesso l'onorevole Ricotta nelle funzioni di deputato supplente dell'Assemblea regionale siciliana.

Presidenza del Vicepresidente Fleres

Comunicazione di invio di disegni di legge alle Commissioni competenti

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati, in data 16 febbraio 2006, alle competenti Commissioni legislative:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

«Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione siciliana» (n. 1115)
di iniziativa parlamentare

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

«Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, concernente 'Riordino della legislazione in materia forestale e di tutela della vegetazione'» (n. 1114)
di iniziativa parlamentare
Parere I Commissione.

PRESIDENTE. Invito il deputato segretario a dare lettura del processo verbale della seduta precedente.

(ARDIZZONE, segretario f.f., dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, è approvato)

Determinazione della data di discussione di mozioni

PRESIDENTE. Si passa al terzo punto dell'ordine del giorno: Lettura, ai sensi e per gli effetti degli articoli 83, lettera d), e 153 del Regolamento interno, delle seguenti mozioni:

numero 477 «Iniziative urgenti al fine di scongiurare i danni provocati dalla cattiva gestione della 'Siciliana acque minerali s.r.l.' società controllata dall'Azienda Terme di Acireale per lo sfruttamento e l'imbottigliamento dell'acqua minerale Pozzillo», degli onorevoli Barbagallo, Villari, Tumino e Culicchia;

numero 478 «Adeguate misure di sostegno a favore dei ceti meno abbienti ed avvio di un piano di rilancio edilizio ed abitativo nella Regione siciliana», degli onorevoli Villari, Speciale, De Benedictis e Zago;

numero 479 «Interventi a livello centrale al fine di attivare le provvidenze per il ristoro dei danni subiti dall'agricoltura etnea a seguito del nubifragio del mese di dicembre 2005 e per la dichiarazione dello stato di calamità naturale», degli onorevoli Barbagallo, Laccato, Culicchia, Tumino, Gurrieri e Zangara. Ne do lettura:

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

lo sfruttamento e l'imbottigliamento dell'acqua minerale Pozzillo è esclusivamente permesso all'Azienda autonoma delle Terme di Acireale dal D.P.R. n. 24 del 18 aprile 1951;

la fonte Pozzillo, di proprietà della Regione siciliana dall'agosto 1999, è gestita, con un provvedimento di dubbia legittimità, attraverso una società privata acquisita con una procedura alquanto singolare (cessione dell'Azienda);

nessun Commissario nominato dall'Assessore pro tempore (e precedenti) negli ultimi sette anni si è occupato della Pozzillo;

la 'Siciliana acque minerali s.r.l.', partecipata dalla Regione siciliana al 72 per cento, è stata messa in liquidazione nel 1999 ed è successivamente fallita;

i dipendenti, ininterrottamente, dal 1999, chiedono aiuto alla Regione attraverso l'Azienda autonoma delle Terme di Acireale, la quale non ha mai dato risposta;

considerato che un professore ordinario di diritto commerciale dell'Università di Catania ha definito, in apposito parere, il contratto di cessione di attività di imbottigliamento assolutamente nullo ed inefficace;

considerato, inoltre, che:

lo stato di totale abbandono in cui versano gli impianti privi di manutenzione, la rete elettrica, i cavi di alimentazione ed i quadri comando costituisce seri pericoli per l'incolumità delle maestranze, in quanto non soddisfano nemmeno il livello minimo di sicurezza imposto dalle leggi vigenti;

l'attuale amministrazione non solo non ha avviato alcun piano di rilancio dell'azienda, ma non si è neppure curata di ottimizzare gli elementi che determinano la competitività del prodotto e la capacità produttiva degli impianti, con l'inevitabile declino aziendale in ordine ad immagine e rendimento;

ritenuto che:

gli elementi sopra esposti evidenziano in maniera inconfutabile che l'azienda è stata gestita superficialmente ed in regime fallimentare;

nessun organo regionale preposto ha fatto sì che la normativa sopra richiamata venisse rispettata,

impegna il Governo della Regione

a porre in essere con urgenza le necessarie iniziative al fine di scongiurare i danni provocati, anche ai lavoratori, dalla cattiva gestione della controllata Terme di Acireale 'Siciliana acque minerali s.r.l.';

ad estendere al personale della suddetta azienda, in forza al 31 dicembre 1998, le misure previste all'articolo 119 della legge regionale n. 17 del 2004.» (477)

BARBAGALLO - VILLARI - TUMINO - CULICCHIA

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che la difficile situazione economica degli ultimi anni ha allargato ulteriormente le fasce di povertà e ridotto molte famiglie in condizioni di precarietà tale da non potere pagare il canone d'affitto dell'alloggio popolare;

rilevato che è aumentato nelle grandi città siciliane il numero di sfratti per morosità e per finita locazione, indice di una precarietà abitativa che è determinata anche da azioni speculative sui canoni d'affitto sempre più allarmanti, specie nei centri storici, tendenti soprattutto a intercettare la domanda di alloggi per studenti fuorisede;

considerato che ad oggi sono fortemente depotenziati gli strumenti finanziari e normativi atti a sostenere il bisogno di alloggi dei ceti meno abbienti, sia attraverso integrazione del reddito, sia con disponibilità di alloggi popolari, di edilizia convenzionata e sovvenzionata, sia come aiuto alla ristrutturazione di immobili dei centri storici;

ritenuto necessario un intervento coordinato per:

- a) la proroga di esecuzione degli sfratti sia per morosità che per finita locazione;
- b) un concreto piano abitativo per la costruzione di nuovi alloggi popolari;
- c) l'incremento dei finanziamenti per la ristrutturazione degli immobili nei centri storici;
- d) l'incremento dell'edilizia residenziale convenzionata e sovvenzionata;
- e) un'azione determinata tesa a calmierare i canoni d'affitto, oggetto di ripetute speculazioni;
- f) un assegno integrativo per pensionati ultrasessantacinquenni con redditi al di sotto del minimo vitale,

impegna il Governo della Regione

a fare proprie le sopraindicate misure di sostegno e, comunque, ad avviare un forte piano di rilancio edilizio e abitativo nella Regione siciliana sostenuto anche da adeguate risorse nazionali a favore delle Regioni meridionali e della Sicilia in particolare.» (478)

VILLARI - SPEZIALE - DE BENEDICTIS - ZAGO

«L'Assemblea regionale siciliana

premesso che:

nei giorni 13, 14 e 15 dicembre 2005 si è abbattuto sulla Sicilia un nubifragio che ha procurato ingenti danni, in particolare nel territorio della provincia di Catania;

la furia dell'acqua ha devastato strade ed altre infrastrutture ed ha inferto pesanti ferite a tutto il sistema produttivo della provincia;

considerato che:

il settore più penalizzato risulta essere quello agricolo;

l'attuale situazione di dissesto territoriale pregiudicherà la prossima stagione agricola sia per l'inagibilità della rete di distribuzione irrigua, sia a causa della rete scolante il cui intasamento impedirà lo smaltimento delle acque;

premesso inoltre che:

l'attività produttiva di decine di aziende agricole è compromessa in maniera irreversibile, con disastrose ricadute sul piano economico ed occupazionale;

secondo una prima stima effettuata dagli organi tecnici del Consorzio di bonifica 9 di Catania, l'ammontare dei danni sarebbe quantificabile in 5 milioni di euro, il cui immediato reperimento è essenziale per il ripristino delle reti e degli impianti irrigui consortili;

ritenuto che:

soltanto l'adozione di adeguati provvedimenti, quali la dichiarazione dello stato di emergenza da parte delle autorità competenti, consentirà di fronteggiare l'emergenza derivante dagli ingenti danni verificatisi a seguito della calamità naturale suddetta;

ai danni inerenti alle attività produttive devono aggiungersi i notevoli disagi alla popolazione civile, derivanti da frane e smottamenti, che hanno reso inagibili le strade,

impegna il Presidente della Regione

ad intervenire presso il Governo nazionale al fine di attivare tutte le provvidenze previste dalla normativa vigente per il ristoro dei danni a favore dell'agricoltura etnea;

ad avviare le procedure per la dichiarazione dello stato di calamità naturale» (479)

BARBAGALLO - LACCOTO - CULICCHIA - TUMINO - GURRIERI - ZANGARA

Dispongo che le mozioni predette vengano demandate alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari perchè ne determini la data di discussione.

Avverto, ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno che nel corso della seduta potrà procedersi a votazioni mediante sistema elettronico.

Rinvio della discussione di mozione

PRESIDENTE. Il quarto punto dell'ordine del giorno: Discussione della mozione numero 467 «Provvedimenti urgenti per la tutela dei lavoratori della Cogema di Priolo (SR)» è rinviato ad altra seduta.

Discussione del disegno di legge «Norma di interpretazione autentica dell'articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, sulle condizioni di ineleggibilità dei deputati regionali» (n. 1079/A)

PRESIDENTE. Si passa al quinto punto dell'ordine del giorno: Discussione di disegni di legge.

Si procede con l'esame del disegno di legge numero 1079/A «Norma di interpretazione autentica dell'articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, sulle condizioni di ineleggibilità dei deputati regionali, iscritto al n. 1)».

Invito i componenti la I Commissione legislativa permanente 'Affari Istituzionali' a prendere posto al banco delle Commissioni.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Ardizzone, relatore.

ARDIZZONE, *presidente della Commissione e relatore*. Mi rimetto al testo della relazione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

RAITI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAITI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, innanzitutto intendo censurare il comportamento del Governo, la cui assenza dall'Aula ha determinato - nella seduta precedente questa in corso - l'impossibilità di procedere all'attività ispettiva prevista nel relativo ordine del giorno, che, nel caso in specie, riguardava interrogazioni ed interpellanze di alcune rubriche assolutamente importanti. E ciò, ripeto, per l'assenza di tutti gli Assessori, di qualsiasi componente del Governo.

Ancora una volta il Governo regionale dimostra che a tutto pensa tranne che a valorizzare il ruolo di questa Assemblea, ruolo che, al contrario, viene svilito ogni volta. Ritengo, altresì, che tale censura debba essere mossa non solo dalle parti politiche ma, soprattutto, dall'Assemblea per tutelare il decoro e la dignità di questo nostro Parlamento.

Ciò premesso - anche se purtroppo non è la prima e né certamente sarà l'ultima volta che accadono tali episodi -, in relazione al disegno di legge ora in discussione, avrei bisogno di qualche chiarimento dall'onorevole Ardizzone, seppure io abbia presenziato alla presentazione fatta dalla I Commissione. Ebbene, gradirei che il Presidente mi esplicitasse alcuni dubbi.

Ad esempio, all'articolo 1, quando si vuole adeguare la specialità siciliana alla normativa prevista in materia di disciplina di ineleggibilità per gli enti locali; ma ciò è possibile in relazione alla disciplina sulle leggi elettorali nazionali.

Questo passaggio non mi è chiaro, per cui gradirei capire come la norma di interpretazione autentica intenda far collimare le disposizioni conseguenti alle leggi elettorali nazionali con la legge elettorale siciliana, in maniera tale che sia assolutamente chiaro il quadro normativo nel quale ci muoviamo.

Io non ho nulla in contrario sulla percorribilità della normativa, ma vorrei avere più cognizione di causa rispetto al contesto nel quale ci muoviamo. Grazie.

PRESIDENTE. Onorevole Raiti, condivido le osservazioni che lei ha formulato relativamente all'insensibilità degli assessori nella partecipazione alle sedute d'Aula.

Per quanto riguarda il disegno di legge in esame, invito il Presidente della Commissione, onorevole Ardizzone, a fornirle i chiarimenti richiesti.

ARDIZZONE, *presidente della Commissione e relatore*. Ringrazio l'onorevole Raiti per avere posto il problema dell'adeguamento alla legislazione nazionale, nonostante la specialità che ci viene riservata dallo Statuto, e quindi anche e soprattutto in materia di elezioni e di criteri di eleggibilità o incompatibilità di un deputato.

Sappiamo che, per i deputati nazionali, la normativa in materia di ineleggibilità e incompatibilità è certamente più elastica, anche per la presenza della Giunta per le elezioni chiamata ad esaminare le cause di incompatibilità e di ineleggibilità. Nella fattispecie, è stato posto un problema sull'incompatibilità dei sindaci relativamente alla soglia degli abitanti, degli elettori, ventimila o quarantamila.

Purtroppo è un problema sul quale, più volte, anche quest'Aula è stata costretta a legiferare. Io spero che si possa porre fine al sistema dell'interpretazione autentica; ma, per fare ciò, occorre una forte volontà da parte di tutti, senza distinzione alcuna di raggruppamento, in quanto sono norme che appartengono all'istituzione Parlamento, e possiamo dire di più, anche alla istituzione Sicilia.

Quindi, si è cercato di renderla compatibile con la legislazione nazionale, proprio perché c'è questa maggiore elasticità nell'interpretazione per quello che riguarda i parlamentari nazionali.

Le norme di interpretazione autentica che si propongono hanno ad oggetto lo status degli amministratori locali in applicazione degli articoli 15 e 16 dello Statuto. Esse intendono, appunto, apportare chiarezza al quadro normativo, nelle more di una disciplina regionale organica delle ipotesi di ineleggibilità e di incompatibilità degli amministratori locali.

Mi riservo, anche se siamo a fine legislatura, proprio perchè alcune norme dovrebbero valere per le elezioni della prossima Assemblea regionale - ma su questo occorre un accordo politico condiviso - di affrontare in maniera definitiva (e direi con norme che possano essere fissate e stabilite in un lungo tempo) alla materia, per la quale non devono prevalere logiche di schieramenti.

PRESIDENTE. Non avendo alcun altro deputato chiesto di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale e pongo in votazione il passaggio all'esame degli articoli.

Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Norme di interpretazione autentica dell'articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, numero 19

1. L'articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, va interpretato nel senso che dalla sua entrata in vigore si intende ad ogni fine abrogato l'articolo 5 della legge regionale 26 agosto 1992, n. 7.

2. Nei confronti dei sindaci dei comuni compresi nel territorio della Regione, il riferimento contenuto nell'articolo 13, comma 1, della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19 e nell'articolo 8, comma 1, numero 4, della legge regionale 20 marzo 1951, n. 29, va inteso, sin dalla sua entrata in vigore, come conferma della relativa causa di ineleggibilità e di quella di incompatibilità, anche sopravvenuta, ai sensi dell'articolo 62, comma 3, della stessa legge regionale 20 marzo 1951, n. 29.»

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 2. Ne do lettura:

«Articolo2

1. La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

2. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Avverto che la votazione finale del disegno di legge n. 1079/A avverrà in altra seduta.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a mercoledì 22 febbraio 2006, alle ore 10.30, con il seguente ordine del giorno:

- I -** Comunicazioni.
- II -** Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica: “Bilancio”.
- III -** Svolgimento di interrogazioni ed interpellanze della rubrica: “Lavori pubblici”.
- IV -** Discussione della mozione:
 - n. 467 - Provvedimenti urgenti per la tutela dei lavoratori della Cogema di Priolo (SR), degli onorevoli Sbona, Acanto, Basile, Scalici, Ortisi e De Benedictis.
- V -** Votazione finale del disegno di legge:
 - «Norma di interpretazione autentica dell'articolo 13 della legge regionale 20 giugno 1997, n. 19, sulle condizioni di ineleggibilità dei deputati regionali» (n. 1079/A).
- VI -** Discussione del disegno di legge:
 - «Disposizioni in materia di tutela ed uso dei beni paesaggistici e di promozione della qualità architettonica ed urbanistica» (n. 1037/A).

La seduta è tolta alle ore 12.10.

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

Dott.ssa Iolanda Caroselli
